

Tre casi  
per  
tre grandi

Napoli

Firmato l'armistizio  
tra il tecnico e l'attaccante  
Forse gioca a Pisa

Juventus

Il bell'Antonio è rotto  
il logico sostituto  
sarebbe De Agostini ma...

Milan

Sacchi: «Devono pensare  
a vincere  
lo stipendio viene dopo»

# Per Bianchi ora è tempo di Carnevale

Ieri mattina, nella sede di piazza dei Martiri, Bianchi ha avuto un colloquio con Carnevale. Chiarite le incomprensioni, l'attaccante è stato reintegrato nella rosa. Figura tra i convocati per la partita coi Pisa e già domani potrebbe giocare. Il Real Madrid arriverà lunedì a Napoli, si trasferirà subito in un solitario albergo di Castellammare di Stabia. Il giorno dopo si allenerà al San Paolo.

## MARINO MARQUARDT

■ NAPOLI. Separati in casa fino a ieri mattina, Carnevale e Bianchi hanno riscoperto il gusto della convivenza. Una scelta obbligata, forse, una riconciliazione dettata dal comune interesse: il giocatore ha capito che avrebbe rischiato di restare fermo un anno; Bianchi, visti i chiarimenti di luna (Carca non è ancora al meglio della condizione e Giordano ha un quadricipite in panne, in dubbio la sua pre-

fosse stata anticipata di qualche settimana.

«Sono felice di riappropiare l'aria del ritiro - ha detto il giocatore al termine dell'allenamento - Con Bianchi ho chiarito tutto, ora è il caso di mettere una pietra sulla vicenda. Se ho sbagliato? Tutti possono commettere errori... ora, lo so, ricomincio dalla panchina. Mi sta bene così, sono a disposizione, pronto a rispondere alla chiamata, quando verrà».

Prima dell'allenamento i compagni gli avevano dato il benvenuto.

«Sì, mi hanno festeggiato, sono stati molto affettuosi - ha rivelato l'attaccante - Si è chiusa una brutta parentesi, non vedo l'ora di ricominciare».

È Andrea Carnevale ricomincerà presto, forse. Figura nell'elenco dei convocati per Pisa, le non ottimali condizioni fisiche di Giordano e Carca potrebbero accelerare il

rientro in campo.

Incorruttibile iceberg della panchina, Bianchi non si è smentito neanche in questa occasione. Quasi meravigliato per la follia di cronisti che lo attendeva all'uscita dello spogliatoio, ha, in sostanza, ripetuto quanto da tempo andava dicendo sull'argomento.

«Risolto il caso Carnevale? Per me non c'era niente da risolvere. Io faccio l'allenatore del Napoli, cerco di fare il mio mestiere nel migliore dei modi, mando in campo chi al momento mi sembra in condizioni migliori. Non ho niente da perdonare a nessuno né ho da giustificare qualcuno. Carnevale, ad un certo punto, ha ritenuto di non poter più stare nel Napoli. Una scelta sua. Ora ha cambiato il suo modo di vedere e la cosa mi fa piacere perché a qualsiasi allenatore la piacere avere giocatori bravi a disposizione. E Carnevale, appunto, è uno di questi.

Penso che con un uomo in più la squadra non potrà che migliorare».

Finale a tarallucci e vino, dunque. Soddisfatta anche la società.

«Il giocatore - ha dichiarato Moggi - ha avuto un ripensamento, forse nella sua decisione hanno influito i casi dei molti colleghi rimasti senza squadra nonostante la notorietà. Il Napoli, comunque, è soddisfatto della soluzione trovata. Carnevale è un elemento che ha già avuto modo di mostrare il suo valore».

Ferve, intanto, l'organizzazione dell'importante appuntamento di mercoledì prossimo col Real Madrid. Gli spagnoli giungeranno a Napoli lunedì e si trasferiranno in un isolato albergo di Castellammare. Martedì sera si alleneranno al San Paolo per prendere confidenza col terreno di gioco che ospiterà l'attesa sfida. Sarà una battaglia, almeno a sentire Maradona.



Andrea Carnevale, il Napoli ha bisogno di lui

Da Latakia  
segnali positivi  
per Seul  
(163 medaglie)



Settantasette medaglie d'oro, quarantasette d'argento, trentanove di bronzo. Questo è il bottino della squadra italiana ai Giochi del Mediterraneo, che si sono conclusi ieri a Latakia, in Siria. «Un bilancio confortante - ha commentato Mario Pescante (nella foto) segretario generale del Coni facendo il punto sulla situazione - soprattutto in vista del lavoro che ci attende in preparazione delle Olimpiadi di Seul. È vero che gli avversari non erano molto agguerriti, ma gli azzurri più di battere quelli che c'erano non potevano fare». Pescante ha poi precisato che i Giochi per molte federazioni sono state delle selezioni per Seul. I Giochi si sono conclusi con un risultato a sorpresa nel torneo di calcio. Nella finale la Siria ha battuto la Francia per 2-1.

Anche i palestinesi  
ai prossimi  
Giochi  
del Mediterraneo?

Il presidente del Consiglio olimpico dell'Asia, lo sceicco Fahd Al Ahmad ha ricevuto numerose risposte positive riguardanti la recente proposta di includere i palestinesi nei Giochi del Mediterraneo. Con questa iniziativa lo sceicco vuol dare la possibilità a molti giovani palestinesi di partecipare ai Giochi. Potrebbe essere un primo passo verso il riconoscimento della Palestina dal Cio.

Bugno e Fondriest  
favoriti in un  
Giro di Romagna  
tutto da gustare

Mancano i campioni più rappresentativi del ciclismo italiano. Argentin e Bonifantini, non c'è Pagnin, non c'è neanche il tricolore Leali, però il 62° Giro della Romagna resta sempre una delle classiche più avvincenti. Nel cast non c'è un favorito unico, ma tanti possibili vincitori. Saronni, Visentini, Baronchelli e Gavazzi sono i campioni della «vecchia guardia». Bugno, Fondriest e Calcaterra i giovani di maggior spicco e pertanto i possibili pretendenti al successo. Qualche straniero, Zimmermann, Marcussen e Flacessi, vincitore lo scorso anno, possono giocare un ruolo molto importante. Ma lungo i 243 km può capitare di tutto.

Un seminario  
per scoprire  
come nasce  
un pugile

Come «nasce» un pugile? Come va orientato, seguito e preparato sotto il profilo medico, atletico, psicologico e fisiologico, come se ne individua la categoria di peso più adatta, come insomma si avvia alla «nobile arte». Questi sono i temi principali del seminario internazionale organizzato dalla federazione pugilistica italiana che si svolgerà oggi e domani nell'Aula Magna della scuola dello sport all'Acquedotto, in collaborazione con la scuola dello sport e che ha per titolo «Didattica e metodologia nella preparazione dei giovani pugili».

La Cecchini  
in semifinale  
ad Amburgo  
oggi affronta  
Steffi Graf

Sandra Cecchini si è qualificata per le semifinali del torneo femminile di Amburgo valido per la serie Virginia Slims. La tennista italiana ha dovuto sottoporsi ad un tour de force a causa del fitto programma della giornata: in un primo momento ha eliminato senza difficoltà la spagnola Arantxa Sanchez col punteggio di 6-2, 6-2; quindi ha avuto ragione - con qualche problema in più - di Raffaella Reggi per 6-3, 1-6, 6-4. L'exploit della Cecchini meritava miglior fortuna in sede di sorteggio: invece oggi alla tennista italiana toccherà Steffi Graf, la favorita n. 1.

PAOLO CAPRIO

## LO SPORT IN TV

**Raluno.** Ore 15.50 Baseball: una partita di campionato. Atletica leggera, da Perugia Trofeo Ellesse. Ciclismo: Giro di Romagna.

**Raidue.** Ore 13.25 Tg2 Lo sport; 17.35 Pallacanestro: un tempo di una partita di campionato; 18.30 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport; 22.55 Tg2 Sportsette (prima parte); 23.30 Tg2 Sportsette (2ª parte). Sci nautico: campionati italiani assoluti.

**Raitre.** Ore 13 Automobilismo: Gran premio di Spagna (prove ufficiali); 14 Pallavolo: Romania-Italia (campionati europei); 16.30 da Latakia, Giochi del Mediterraneo; 17.30 Derby (quotidiano sportivo).

**Italia 1.** Ore 13 Grand Prix; 14 Sabato Uno sport; 22.45 Pugilato: da Cagliari incontro Galici-Miranda, campionato mondiale pesi welter.

**Odeon.** Ore 14 Odeon sport.

**Tele Montecarlo.** Ore 13 Automobilismo: Gran premio di Spagna (prove ufficiali); 14 Sport show; Pallavolo Romania-Italia (campionati europei); 19.30 Tmc Sport.

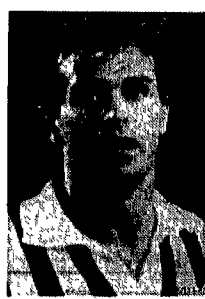
# Cabrini fermo e Marchesi non si muove

Sbaleggiata anche da Agnelli («La Juventus non è un affare che consigliere ai miei risparmiatori»), da Juve attende il Pescara senza poter disporre di Cabrini. Ancora una volta la Nazionale ha restituito il terzino al club bianconero inutilizzabile per il campionato. Era già successo nel novembre dello scorso anno dopo il match con la Svizzera.

## VITTORIO DANDI

■ TORINO. Cabrini, con il ginocchio logoro e traballante, volle giocare con l'Italia contro gli avversari e dopo pochi minuti uscì appoggiandosi. Quella volta si arrivò quasi alla rottura dei rapporti tra la Juventus e Vicini. Il difensore bianconero sentì le urla di Boniperti, furibondo per quella mancanza di prudenza. Questa volta la reazione del presidente è stata più blanda. Non c'erano indizi che facessero pensare ad un possibile infortunio, Cabrini negli ultimi tempi stava bene. Ha preso, contro la Jugoslavia, una botta alla coscia, il muscolo ha avuto una contrazione inopportuna, insomma Cabrini è dovuto uscire nell'intervallo e la Juve l'ha perso per una quindicina di giorni. Salterà la partita di domani contro il Pescara e anche quella di Coppa Uefa, mercoledì, contro i maltesi. Ufficialmente lo danno per recuperabile nella partita di Verona, ma ci sono forti dubbi che ce la faccia.

Gli anni sono passati anche per lui, da dieci stagioni Cabrini è un protagonista del nostro calcio e ogni stagione sua (tra campionato, Coppa con la Juve e impegni con la Nazionale) è visto quanto due o tre annate di un calciatore



Antonio Cabrini

mentale per la nostra stagione, è sempre un ruolo rinunciato a uno come lui».

Per domani contro il Pescara, che si presenta nella veste inattesa della capollista, il problema è di trovare un sostituto. Marchesi è stato scottato dalle critiche dei giocatori che lo accusano di cambiare troppe volte i ruoli nella formazione e così pare che rinunci alla scelta più logica, cioè quella di riportare De Agostini al ruolo di difensore esterno.

«De Agostini deve stare dove sta, per abituarlo al ruolo», ha detto il tecnico, dando un calcio alla possibilità di riequilibrare un po' la squadra. Forse verrà riesumato Bruno (reduce da un infortunio) oppure lanciato Napoli, acquistato dal Messina. Con i rischi della circostanza. I sette minuti del faccia a faccia di giovedì tra Marchesi e i giocatori sono evidentemente chiarito le idee a qualcuno nella Juve, ma non a tutti.

# Baresi guarito in campo a Cesena

Alla vigilia della trasferta di Cesena, il Milan recupera Franco Baresi. Il capitano rossonero si è allenato regolarmente senza accusare disturbi. Sacchi, questa volta, farà giocare solo due attaccanti, Gullit e Virdis, mentre Van Basten non giocherà per un dolore alla schiena. Bortolazzi sarà sostituito da Colombo, con Ancelotti al centro e Donadoni sulla sinistra.



Franco Baresi

## DAL NOSTRO INVIATO

### DARIO CECCARELLI

■ CARNAGO. Molti si domandano: cosa prova un allenatore che, nel giro di dieci giorni, passa dalle più smaccate celebrazioni al ferreo schiamazzo delle critiche (eolenose e no)? Rispondere è facile: basta guardare, due giorni prima della partita col Cesena, la faccia di Arrigo Sacchi. L'allenatore del Milan, che in questo bizzarro sbalzo di popolarità ha sicuramente battuto ogni precedente primato, ha la faccia di un uomo che si è visto cadere addosso una montagna. Il volto pallido come un lenzuolo, gli occhi a volte fissi, la parlata, lui che era sempre un fiume di parole, misurata e diffidente. Perché? Colpa delle due sconfitte consecutive, di tre giocatori infortunati e di un altro (a proposito: Baresi è ormai guarito e domani giocherà), delle critiche troppo spietate? Oppure Sacchi è preoccupato per l'oggettiva difficoltà di gestire una squadra con troppi tenori e pochi coristi?

Sacchi prova a rispondere, prima lentamente poi sempre più in fretta. «No, lo stress, la troppa tensione non c'entrano. Io sono sempre vissuto nello stress senza problemi. Anche delle critiche non mi preoccupa: quando non si vince sono giuste. Anzi, bisogna tenerle in considerazione per evitare in futuro nuovi errori. Certo, quando sono troppo non fanno molto piacere... No, le mie preoccupazioni - e infatti la partita col Cesena mi preoccupa seriamente - derivano dal fatto che qualsiasi cosa facciamo, in questo momento, ci va a rovescio. Ogni settimana si fa male un giocatore, contro la Fiorentina sbagliamo un gol dietro l'altro, e via elencando. Gli spagnoli, ad esempio: hanno fatto un tiro, bello d'accordo, e hanno segnato. Insomma, una jella da far paura: scommetto che se mi metto a far la pipì sul prato il vento me la tira addosso. È un evento momentaneo, e mi dispiace perché questa squadra può fare tantissimo di più». Ecco, ora Sacchi è un uomo normale e parla a ruota libera con quegli improvvisi, e a volte inquietanti, afflitti mistici.

«La sconfitta con la Fiorentina è stato uno smacco, uno schiaffo, che ci deve dar la forza per riemergere. Per questo voglio dei giocatori che siano prima degli uomini, che sappiano reagire. Lo stipendio deve venir dopo: quando sono sul campo devono pensare solo a vincere. Al Parma per

me era facile: coi giocatori gridavo, bestemmiavo, li insultavo. Alla fine, però, vincevano. Qui è tutto più tranquillo, più smussato. Questi ragazzi sono tutte ottime persone, motivate. Qualche volta però sono troppo frenati...».

Un'altra cosa: il pubblico.

Quello milanista è magnifico, una vera ondata d'urto. Però qualche volta ci può far perdere l'equilibrio. Domenica scorsa, per esempio, quando abbiamo visto che eravamo in difficoltà, dovevamo tirare i remi in barca, amministrare il risultato. Invece, sulle ali dell'entusiasmo, siamo ancora andati all'attacco. Alla fine, i nostri tifosi erano rimasti così male che non hanno neppure avuto la forza di contestarci. Ecco, anche per quelle facce tristi dobbiamo reagire. Il calcio, in fondo, è sempre un modo per scacciare i brutti pensieri. Cosa manca al Milan? Due o tre giocatori infortunati e una maggior concretezza. Il resto va bene così».

Referendum  
Viali  
calciatore  
d'oro

■ MILANO. Gianluca Viali ha vinto il referendum per la designazione del «calciatore d'oro» 1987. Con 70 voti ha nettamente distanziato gli altri pretendenti: il suo compagno della nazionale Riccardo Ferr (Inter) si è piazzato secondo con 17 voti. Il «calciatore d'oro» è riservato a giocatori di serie «A» che non abbiano compiuto il 24° anno di età. Ruggero Rizzitelli del Cesena ha vinto invece la «targa d'argento», riservata ai calciatori di serie «B» che non abbiano ancora compiuto i 22 anni. Anche Rizzitelli ha vinto con largo margine 68 voti contro i 34 di Bortolazzi (Parma). Il sampdoriaiano Viali, quando militava in serie «B», aveva vinto la «targa d'argento» del 1984.

La riunione di Milano  
Il Consiglio di Lega  
sconfessa Manzella:  
«Sì» al terzo straniero

■ MILANO. Si è riunito ieri il Consiglio della Lega calcio professionisti. Esso non intende rimettere in discussione l'acquisizione del terzo straniero per la A, dando un colpo alla tesi dell'attuale commissario della Federcalcio, prof. Manzella, secondo la quale gli stranieri avrebbero dovuto restare due anche nel 1988-89. Il nuovo presidente della Federazione (che sarà Matarrese) e il nuovo C.F. che verranno eletti a novembre si piegheranno sicuramente alla volontà dei club più forti: cioè Inter, Juventus e Milan sono da sempre coalizzati per aprire al terzo straniero e per farne giocare lo stesso numero. Il prof. Manzella, viceversa, aveva avanzato, sul piano personale, la proposta che avrebbero potuto essere anche acquistati tre stranieri ma che

avrebbero dovuto giocare soltanto due. Più o meno dello stesso parere si era dichiarato il presidente dell'Associazione calciatori, Sergio Campana, forse preoccupato che nel prossimo anno aumenterà la disoccupazione nel calcio. Ma anche il ct della nazionale Azzoglio Vicini si era detto contrario. Non c'è dubbio che il terzo straniero nuocerebbe alla nazionale e darebbe un duro colpo ai vivai delle società. È stato deciso che la prossima campagna autunnale dei trasferimenti si svolgerà in un albergo romano, dal 19 al 22 ottobre, mentre nessuna interruzione si avrà nel prossimo campionato per la concomitanza degli impegni dell'Olimpica a Seul. La prossima assemblea di Lega si terrà il 9 ottobre. Il Consiglio ha infine «invitato» le società a contenere i prezzi dei biglietti.

Nuovo regolamento Figc  
Vigilati speciali  
trasferimenti e bilanci  
delle società di calcio

■ ROMA. Ieri è stato reso noto il nuovo regolamento organico della Federcalcio. Il piano su questo nuovo testo era già venuto dai presidenti delle tre Leghe: Matarrese, per la A e la B; Cestani per la C e Ricchieri per la Dilettanti. Si tratta di 118 articoli su un totale di oltre 200 pagine. Che non si siano state «resistenze» da parte del presidente della Lega professionisti di Milano, Antonio Matarrese, è facilmente spiegabile, soprattutto in riferimento al capitolo che si riferisce al terzo straniero. Il prof. Manzella lascerà la carica di commissario il prossimo novembre, per cui il regolamento potrà essere cambiato dal nuovo Consiglio federale guidato dal suo nuovo presidente, appunto Antonio Matarrese. Infatti l'art. 40 enuncia il principio della possibilità per le società di schierare al massimo due stranieri. Una formula equivoca che pare vo-

glia recepire la proposta spagnola alla Cee di dare ai club la possibilità di tesseramento illimitato di calciatori stranieri, con l'obbligo però di non farne giocare più di due. Formula che - come si ricorderà - sollevò le veementi proteste delle meno ricche società spagnole, che non avevano i mezzi per «parcheggiare» gli stranieri in eccedenza. Si trattava di vedere che cosa deciderà il nuovo C.F. anche perché nel '92 la Cee pretende che si arrivi alla «libera circolazione» e quindi ad un'«Europa del pallone senza frontiere», magari arrivando a schierare più di tre. A questo riguardo il vicepresidente della Lega, Juriano, ha detto: «Il 1° novembre il regolamento potrà essere cambiato» in linea con l'art. 40. Il regolamento è stata istituita la C.O.Vi.S.C., cioè la commissione che vigilerà e controllerà le società, sia per quanto riguarda i trasferimenti che i bilanci.

## AZIENDA MUNICIPALIZZATA IMOLA

### Avviso di gara d'appalto - Estratto

Ente appaltante: Azienda Municipalizzata di Imola «AMI» - Via Casalegno 1.

Oggetto opere: potenziamento e integrazione ciclo depurativo impianto depurazione «Santerno» per fronteggiare il maggiore carico influente da insediamenti civili e produttivi.

Importo base: L. 1.245.000.000 di cui L. 635.000.000 per opere civili e L. 610.000.000 per opere elettromeccaniche.

Categorie ANC: 4 e 12/a.

Procedura aggiudicazione: art. 24 comma primo, lett b) legge 584/1977 (escluso metodo ex art. 4 legge n. 14/1973) all'offerta più vantaggiosa secondo i seguenti criteri:

Opere civili 1) valore tecnico dell'opera, 2) prezzo d'offerta, 3) tempo di ultimazione dei lavori.

Impianti: 1) valore tecnico dell'opera, 2) prezzo d'offerta, 3) costo di esercizio, 4) tempo di ultimazione dei lavori.

Termine per domanda ammissione gara: 21 ottobre 1987.

La domanda di ammissione alla gara dovrà essere redatta secondo il bando di gara integrale che potrà essere richiesto all'ente appaltante Ufficio Segreteria. La richiesta di invito non vincola l'ente appaltante.

Imola, 21 settembre 1987

IL DIRETTORE GENERALE  
dr. ing. Giuseppe Raccalutto

## Consorzio acque per le Province di Forlì e Ravenna

### Avviso di gara

Si rende noto che quanto prima questo Consorzio bandirà una licitazione privata, previa qualificazione delle imprese, da eseguirsi con il metodo di cui all'art. 24, lett. b) della legge 8 agosto 1977, n. 584, per l'aggiudicazione dei seguenti lavori:

Realizzazione, avviamento e temporaneo esercizio dell'impianto di telecomandi e telemisure e del relativo sistema computerizzato di controllo di processo dell'Acquedotto della Romagna.

Importo presunto dei lavori a base d'asta L. 3.598 milioni.

Categorie A N C: cat 18 Impianti di telecomunicazioni per importo di L. 1.005.000.000, cat 5/c Impianti elettrici, ecc. per importo di L. 1.500 milioni, oppure cat 16/1 Apparecchi vari per importo di L. 1.500 milioni.

La somma degli importi nelle due categorie prescritte non deve essere inferiore a 3 miliardi di lire.

Gli interessati possono presentare domanda di partecipazione alla gara in carta legale entro le ore 12 di venerdì 16 ottobre 1987.

Il bando integrale è pubblicato presso gli Albi dell'Amministrazione Provinciale e del Comune di Forlì e può essere anche ritirato presso la sede del Consorzio, via Orto del Fuoco 1/a - 47100 Forlì.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

Forlì, 17 settembre 1987

IL PRESIDENTE Giorgio Zanniboni